Scritto da Red.
Mercoledì 28 Aprile 2021 20:39



AVELLINO – Conferma aliquote Imu, Irpef e Tari, approvazione dei relativi regolamenti, modalità e termini di pagamento gli argomenti al centro della lunga seduta odierna del Consiglio comunale iniziata alle 14.30 per consentire la canonica presentazione delle interrogazioni e protrattasi per quasi sette ore.

Una seduta all'insegna dell'ormai consueta contrapposizione tra maggioranza ed opposizione con continue richieste della verifica del numero legale, interruzioni varie, puntualizzazioni, inversioni dell'ordine del giorno, votazioni per appello nominale per approvazione ed immediata eseguibilità delle delibere: il tutto in un clima che il capogruppo di Si Può Avellino Amalio Santoro non ha esitato a definire kafkiano con veramente poco spazio dedicato alla discussione classificata più "metafisica" che costruttiva. Nel finale di seduta, evidentemente anche perché la stanchezza ha finito con l'avere il sopravvento, non sono mancati urla, strepiti, scontri polemici cui ha messo in qualche modo termine l'arringa del sindaco Festa.

Autentica "eroina" di buona parte di questa tornata consiliare è stata l'assessore alle Attività produttive, il vicesindaco Laura Nargi, che si è dovuta sobbarcare all'incarico, su richiesta del relatore ufficiale, l'assessore alle Finanze Vincenzo Cuzzola, di leggere, articolo per articolo, il regolamento per l'applicazione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione e occupazione del suolo e degli spazi demaniali con la definizione delle relative tariffe. Non è mancata una qualche incomprensione con il consigliere Dino Preziosi che ha, ad un certo punto, abbandonato l'aula. Bocciati, su questa proposta di delibera, gli emendamenti proposti dal consigliere di opposizione Nicola Giordano.

Quest'ultimo ha polemizzato con l'assessore Cuzzola, collegato in video, a proposito della proposta di conferma delle aliquote Imu per l'assenza, nella delibera, così come già rilevato lo scorso anno, del valore delle aree edificabili.

"Sono demoralizzato nel vedere un'aula vuota. Non si vogliono abbassare le tariffe – ha rilevato Giordano – e intanto continuate a prendere a mani basse nelle tasche dei cittadini, l'aliquota non si può variare perché siamo in difficoltà economiche".

"Puntualmente dobbiamo fare i conti – ha rilevato per parte sua Amalio Santoro – con gli equilibri di bilancio e l'impossibilità di agire. La questione dell'Imu è l'altra faccia di una questione più profonda, che è poi quella urbanistica da cui dipende il futuro della città. C'è stata finora una sorta di urbanistica a pezzi, dovremmo recuperare un pensiero unificante. Auspico, se possibile, una informativa dell'assessore Buondonno su queste questioni per sapere cosa si va delineando. Adeguare il vecchio Prg al piano provinciale di coordinamento non è una questione da poco. Nella scorsa settimana c'è stata una manifestazione di interesse, è stato chiesto alla città di pronunciarsi su questa cose, il Consiglio credo che abbia il dovere di pronunciarsi su queste cose. Intanto la città resta lì con le sue sofferenze e i suoi problemi".

La seduta si accende, comunque, nella parte finale quando la delibera sul regolamento Imu, approvata al momento della votazione, non ottiene i numeri della maggioranza per l'immediata eseguibilità. Il nervosismo in aula cresce ed il clima in qualche modo si surriscalda tanto che l'assessore alle Finanze Cuzzola, intento ad illustrare il regolamento Tari, s'arrabbia non poco e sbotta piccato: "In quale città d'Italia s'interrompe un assessore mentre sta relazionando".

Ne approfitta il consigliere di opposizione Nicola Giordano: "La maggioranza non c'è più, non ha i numeri". A contraddirlo prima il consigliere Gaeta ("la maggioranza c'è, il problema non è nostro, il problema è delle opposizioni. La maggioranza esce molto rafforzata"), poi, come ricordato prima, il primo cittadino il quale lascia la sua postazione video da cui di solito segue i lavori e piomba in aula con tanto di mascherina.

"Io ricordo il film "Fuga per la vittoria", invece qui registriamo fuga per la sconfitta. Io ricordo la gioia, invece qua c'è qualcuno che ricorda la sconfitta, il muro del pianto, cento passi verso la debacle. C'è gente che ha consumato pneumatici per raggiungere un paesello in collina, ben rifatto dopo il terremoto, c'è qualche laureato professionista che non sbarca il lunario e che è in preda ad un sentimento di inferiorità politica oltre che elettorale. Sento dire che la maggioranza è appiattita: no, qui c'è un gruppo con la G maiuscola che ha condiviso un programma, c'è una

questione di coerenza politico-amministrativa da portare avanti. La città per 40 anni è rimasta immobilizzata. Noi parliamo della democrazia amministrativa, non della vecchia Democrazia cristiana con cui alcuni sono stati abituati. Noi le file in segreterie politiche non le abbiamo mai fatto. Ci alziamo per mantenere i nostri impegni con la cittadinanza tutta. Se questo è lo scenario dell'opposizione non commento. La città è con noi. Ognuno di noi crede nel ruolo di quello che deve essere il consigliere comunale, noi intendiamo cambiare il corso della storia di questa città e siamo contro quello che hanno fatto gli amici degli amici distruggendola".

Spazio alle interrogazioni nella prima ora dei lavori dell'assise cittadina: il consigliere Picariello (M5S) ha chiesto lumi sul nuovo stadio Partenio-Lombardi (il cui progetto è stato presentato nei giorni scorsi) e sul piano del verde in città.

Bando di gara relativo alla gestione servizi, piscina comunale, pista ciclabile, gestione attuale dello stadio Partenio-Lombardi e del Palazzetto dello sport e, ancora, individuazione di un'altra sede, oltre quello del Campo Coni, per la somministrazione dei vaccini (San Tommaso?) al centro della interrogazione del consigliere Amalio Santoro (Si Può Avellino). Infine, sui servizi del Pdz è intervenuto Nicola Giordano di Laboratorio Avellino.